

Ismea: ogni 100 euro spesi solo 1,5 vanno agli agricoltori

Agroalimentare

L'utile per l'industria è di 2,2 euro e 13,1 euro per distribuzione e trasporti

Per ogni 100 euro spesi dal consumatore per l'acquisto di prodotti trasformati dall'industria agroalimentare italiana – che si tratti di pasta o di un salame – nelle tasche degli agricoltori rimangono solo 1,5 euro di utile. I calcoli arrivano dall'Ismea, che ieri ha presentato l'edizione 2024 del suo Rapporto agroalimentare. Non va molto meglio agli industriali del comparto, che di euro di utile se ne ritrovano 2,2, mentre va decisamente be-

ne alla distribuzione commerciale e ai trasporti, cui spettano 13,1 euro. Nella sua relazione l'Ismea – cui il Df Agricoltura peraltro aveva dato il compito di lavorare all'elaborazione del giusto prezzo delle materie prime agricole – definisce questi come «squilibri strutturali nella distribuzione del valore lungo la filiera agroalimentare».

È invece in aumento negli ultimi anni la dipendenza dell'Italia dall'approvvigionamento estero. I primi dieci prodotti importati dall'Italia sono, nell'ordine, caffè, olio extravergine d'oliva, mais, bovini vivi, prosciutti e spalle di suini, frumento tenero e duro, fave di soia, olio di palma e pannelli di estrazione dell'olio di soia. Il grado di autosufficienza dell'Italia per questi prodotti varia dallo zero per cento del caffè al 60% nel caso dei prosciutti, ma sono mais

e soia, ingredienti di base dell'alimentazione zootecnica, i prodotti che, secondo l'analisi di Ismea, presentano le maggiori criticità in termini di approvvigionamento.

L'industria alimentare ha chiuso il 2023 con un valore aggiunto in aumento del 16% a prezzi correnti e del 2,7% in volume. L'alluvione in Emilia-Romagna, Toscana e Marche, le gelate tardive della scorsa primavera e le ondate di calore al Sud sono però costate un miliardo di danni, a carico soprattutto di frutta, foraggi e cereali. Quanto all'export, i 64 miliardi messi a segno nel 2023 dovrebbero finalmente arrivare a quota 70 quest'anno. Mentre gli investimenti in agricoltura hanno toccato quota 12 miliardi di euro.

—Mi.Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La catena del valore. L'industria alimentare italiana ha chiuso il 2023 in aumento del 2,7% a volume

